LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SEREA

Brady infallibile

Milan e Inter hanno onorato il gioco, regalando spettacolo ed emozioni

Derby da cineteca, giusto pari

Ma ha lasciato tutti con l'amaro in bocca: la Juve continua a vincere e si allontana sempre di più - Molte le note liete, a cominciare da Rossi, che ha ritrovato gusto per la rete - Rummenigge, partito in sordina, si è scatenato nella ripresa - Sono così saltate le trappole tattiche dei rossoneri, maestri della tecnica del fuorigioco - Infortunato Virdis

Milan-Inter 2-2

MILAN (all. Liedholm): Terraneo 7,5; Icardi 6, Maldini 5; Tassotti 6, Di Bartolomei 7, Galli 6; Evani 7,5, Wilkins 5,5, Hateley 6, Rossi 7, Virdis s.v. (30' Carotti 6).
INTER (all. Corso): Zenga 7; Bergomi 5,5, Marangon 7; Baresi 6,5, Collovati 5,5, Ferri 6; Cucchi 6, Mandorlini 6, Altobelli 7, Brady 7,5, Rummenigge 6,5.
Arbitro: Agnolin 6,5.
Reti: 5' Rossi, 29' Altobelli, 65' Brady rigore, 69' Rossi.

dal nostro inviato BRUNO PERUCCA

MILANO — Bellissimo derby che ha lasciato tutti insoddisfatti (per via dell'enorme vittoria della Juventus). Pareggio giusto tra due squadre tanto diverse per concezione di gioco da offrire una partita degna di uno studio sulla tattica celestica. Sul 2-2, di nuovo il netto marchio di Paolo Rossi, tornato all'opportunismo spagnolo proprio nella sua prima *stracittadina* milanese. Due volte, con tocchi lievi secondo il suo stile, Pablito ha beffato Zenga, con la complicità di un legnosissimo Bergomi, il quale se al è imposto spesso con la pura forza fisica, ha mostrato la corda sul piano dell'agilità e della prontezza di riflessi.

Liedholm presentava il trio Virdis-Hateley-Rossi, provato una sola volta, in un pezzo della partita contro il Lokomotiv, ma è destino che la formula non possa essere celebrata a fondo. Ieri, una volta in vantaggio, il Milan ha perso per una contrattura Virdis, che era ottimamente disposto, e con Carotti c'era più movimento, ma meno gioco.

Corso ha convinto in extremis Rummenigge a giocare, ma saggiamente il tedesco ha impiegato 45' (fallendo così una clamorosa palla-gol al 42') per capire quanto poteva chiedere al suo fisico. Ma quando Kalle, nella ripresa, è entrato con decisione nella partita, la zona difensiva del Milan, prima sin troppo sicura delle proprie possibilità, ha passato i suoi guai.

L'esasperazione tattica del Milan, difesa a zona e fuorigioco protettivo, è stata il tema centrale della partita. L'Inter, compiuto l'errore iniziale di accettare il rimpiallando degli avversari, quando ha forzato i tempi, passando al pressing, ha trovato qualche sbocco. Brady, e poi Rummenigge, hanno provato e ripprovato a cogliere in contropiede la linea difensiva avversaria, bucandola più volte con lanci profondi sugli scatti di Altobelli, di Cucchi e di Marangon, i quali cercavano di partire nei corridoi con tutti i rischi di cadere in fuorigioco.

Tanto che Agnolin, sicuro nelle decisioni di sua sola iniziativa, ha dovuto *«lasciarsi dirigere»* dai colleghi Coppetelli e Pezzella (le terne arbitrali sono sempre valide per le gare di cartello) per quanto riguarda l'estenuante battaglia di muscoli e cervelli tra l'attacco nerazzurro e la retroguardia rossonera.

Tutto più semplice, e più chiari meriti e colpe dei giocatori, sul fronte opposto, dove l'Inter marcava «a uomo» con Ferri che lottava con ogni mezzo (compresa quella su Hateley, Bergomi a patire le astuzie di Rossi, Mandorlini a soffrire subito su Virdis, prima di poter tirare il fiato come guardia di Carotti.

Il gol di Rossi, dopo soli 5', ha calmato gli entusiasmi nerazzurri per la presenza di Rummenigge. L'Inter, ancora addormentata, veniva infilata da una manovra verticale avanzata dal miglior rossonero, il frizzante Evani, vero motore di centrocampo, ed ha mattatore nella zona sinistra. Evani lanciava al centro per Virdis il quale di piatto allungava la sfera a Rossi davanti al dischetto del rigore. Pablito tornava di botto al suo vecchio repertorio: tocco preciso che mandava a vuoto Zenga, con palla in rete dolce, dolce, quasi a fil di palo alla sinistra del portiere.

L'Inter accusava il colpo, e a lungo non riusciva a raccapezzarsi contro la linea difensiva avversaria, dove per altro qualcuno (a cominciare dal giovane Maldini) giglioneggiava anche troppo. Altobelli finiva spesso in fuorigioco (nei primi 20' i nerazzurri cadevano sempre nelle trappole rossonere). Il Milan non forzava, e al 29' — dopo aver corso un grosso rischio su affondo di Altobelli — veniva perforato da una manovra verticale, orchestrata dal solito Brady e propiziata dal tempestivo scatto di Cucchi.

Cucchi si presentava solo davanti a Terraneo e lo gabbava con un tocco laterale per Altobelli. «Spillo» in fuorigioco? Dalla tribuna, ma non eravamo in linea, è parso di no, e della stessa idea era Pezzella (non Terraneo, ammettono per le due vinci proteste) il quale confortava Agnolin con un gesto eloquente dopo che Altobelli aveva depositato la palla nella porta vuota.

Milano. «Spillo» Altobelli segna il gol dell'1 a 1

Il finale del tempo, con Virdis melanconicamente fuori sostituito da Carotti, era un botta e risposta con maggiori rimpianti interisti. Come al 42' quando Marangon, dalla sinistra, lanciava Cucchi, sul lato opposto dello schieramento rossonero. Il pallonetto per Rummenigge, libero a sua volta, ma il tedesco ancora impacciato e timoroso sprecava una di quelle occasioni che in condizioni appena normali avrebbe risolto con facilità. Rispondeva Rossi in contropiede, ma Zenga era bravo ad uscire fuori area a fermare il pallonetto: meglio una punizione che un gol certo.

Con Rummenigge più vivace, evidentemente confortato dalla tenuta nei primi 45', l'Inter iniziava il secondo tempo all'attacco. All'8' Brady filtrava da solo in dribbling per battere a lato di mezzo metro, quindi Terraneo bravo ad uscire fuori area rovinando addosso a Cucchi, lanciato da Mandorlini oltre la Maginot di Liedholm. Ancora Terraneo in tuffo su deviazione di testa di Altobelli, quindi — al 20 — il vantaggio nerazzurro. Manovra Collovati-Altobelli-Rummenigge, il tedesco che partiva in dribbling e saltava due avversari prima di trovare la gamba di Di Bartolomei sulla sua strada. Rigore. Per Brady era quasi un gioco infilare Terraneo con una botta forte a mezza altezza.

Il Milan replicava dopo soli 4'. Angolo dalla destra dell'attacco rossonero, respinta di testa di Mandorlini, palla fuori area dove Di Bartolomei calciava con forza a rimbalzo, rasoterra. Il tiro diventava un assist per Rossi il quale, in mischia, controllava, si girava e infilava Zenga. Il finale era tra gente stanca, giustamente provata dalla bella battaglia. Quando Brady si metteva le mani sui reni, voleva dire che lui e l'Inter avevano finito la benzina. E anche il Milan

Le pagelle dei 24 in campo (arbitro compreso)

Un fioretto fra i gladiatori

MILAN

TERRANEO: ha perso le staffe sul gol di Altobelli, unico neo di una partita splendida. Due o tre parate decisive, una intelligente se pur rischiosa uscita su Cucchi.

ICARDI: nella zona di Liedholm si confondono un po' tutti. Una prova onesta la sua, senza squilli.

MALDINI: ha cominciato con grande disinvoltura, ma ha sofferto in due o tre occasioni l'esperienza e la classe di Altobelli.

TASSOTTI: la tattica del fuorigioco richiede una concentrazione che stronca alla distanza. Di qui qualche sbavatura del pur forte difensore.

DI BARTOLOMEI: un avvio da dominatore, ma nella ripresa sofferenze anche per lui, dimostrate dal fallo da rigore su Rummenigge, quasi un segno di resa.

GALLI: prestazione efficace, nel complesso, con qualche ansia nel secondo tempo.

EVANI: dal suo! affondo sono arrivati i pericoli maggiori per l'Inter. Grande scatto, buona scelta di tempo nelle avanzate, cross felici prima di finire anche lui gradatamente stremato.

WILKINS: nessun appunto sul piano della quantità, ma pochi passaggi lucidi, nessuna fantasia ed un evidente calo con il passare dei minuti.

HATELEY: al rientro, ha lottato con caparbietà, ma gli è ancora mancato qualcosa, ci arriverà giocando, in fatto di scatto e di elevazione.

ROSSI: i due gol parlano da soli. Di nuovo opportunista, ma anche continuo e pronto a sacrificarsi per fare spazio all'inglese.

VIRDIS: partito con buonissime intenzioni, al 20' ha accusato il malanno muscolare che l'ha troppo presto tolto dalla mischia.

CAROTTI: gran movimento, ma al Milan che ragiona quasi non serve un velocista, oltre Evani.

ARBITRO: Agnolin: un giudizio difficile perché l'arbitraggio mai come ieri è stato davvero a tre, comprendendo i guardalinee. Comunque, il direttore di gara di Bassano del Grappa ha tenuto bene in pugno una partita corretta, ma tesa.

INTER

ZENGA: due o tre interventi da campione qual è, e molta prontezza in un'uscita su Rossi al limite dell'area, su un pallonetto poteva costargli caro.

BERGOMI: ha sofferto quanto mal la marcatura di un Rossi che non si aspettava così pimpante e vivace. Ha cercato di far valere il suo fisico, ma non è bastato.

MARANGON: commoventé il suo impegno in tutta la partita sulla fascia sinistra della manovra nerazzurra, intelligenti i suoi a fondo, anche se non sempre sfruttati con prontezza dai compagni.

BARESI: se Wilkins non ha brillato e ha dovuto spesso restare fuori dalla zona calda del gioco, il merito è anche del centrocampista nerazzurro che sta dimostrando sempre più di essere un marcatore efficace.

COLLOVATI: qualche buono slancio offensivo, ma anche qualche incertezza in retroguardia, nella zona che dovrebbe presidiare con maggiore accortezza. Ovviamente i cambi di ruolo decisi da Corso dopo la fase di Castagner, chiedono un logico adattamento.

FERRI: battaglia di gomiti contro Hateley, un pareggio che si inquadra bene nel risultato della partita.

CUCCHI: è mancato in fase di copertura, lasciando spesso il corridoio libero per Evani, ma soprattutto nel secondo tempo, con caparbietà e intelligenza, ha cercato di offrirsi a Brady ed a Rummenigge perforare il muro rossonero.

MANDORLINI: una prova continua, di fatica, a centrocampo, anche se alcuni lanci fuori misura hanno intaccato la sua prova.

ALTOBELLI: ancora una volta la miglior «punta» nerazzurra, decisa, caparbio e intelligente, sopratutto continuo, per tutti i 90'.

BRADY: si sta facendo largo a San Siro la convinzione che fosse davvero in guerra con castagner. Via dalla panchina l'alternativa che doveva esserglì «nemico» ecco che con Corso l'Irlandese sta ritrovando continuità e gioco.

RUMMENIGGE: Ha impiegato 45' per convincersi di poter giocare al livello dei suoi mezzi, e nella ripresa ha dimostrato che l'Inter sta ritrovando il suo pauzer.

b. p.

Col derby finisce il piccolo record dei rossoneri (in casa, finora, avevano sempre vinto, senza subire reti)

Liedholm si accontenta, Corso no

Il tecnico elogia la squadra, si preoccupa per Virdis, infortunato, e spera nel recupero di Franco Baresi Mariolino, invece, recrimina: «Meritavamo di più, abbiamo creato più occasioni da gol del Milan»

dal nostro inviato GIORGIO GANDOLFI

MILANO — Liedholm contro Corso, il maestro contro l'allievo. E' finita in parità e Mariolino, pur a denti stretti, ha ammesso che è giusto così. Liedholm, che non si abbiancia mai, non ha fatto eccezione nemmeno per il derby.

Il tecnico svedese è comunque soddisfatto. Temeva la trasferta in Belgio e l'appuntamento con la stracittadina, ma è riuscito a superare indenne entrambe le prove. *«Ho visto l'Inter migliore degli ultimi tempi»*, esordisce secondo lo schema consueto: elogiare innanzitutto l'avversario.

Poi ha così proseguito la sua analisi: *«Il Milan ha opposto una bella difesa; purtroppo abbiamo perso Virdis, elemento fondamentale, nella fase critica della gara. Rossi? Molto bene, sta progredendo sul piano atletico. I suoi due gol sono importanti per il suo morale, ma soprattutto per la squadra, che ha trovato un altro cannoniere dopo l'uscita di Pietro Paolo. A Mark non potevamo chiedere di più: ha sofferto molto, ma è comprensibile considerata l'assenza. Ha sofferto anche le spinte rette di Ferri»*, conclude con un pizzico di ironia.

Non accetta la polemica sulla presunta posizione irregolare di Altobelli nel momento del pareggio: *«Non credo che fosse in fuorigioco, bisogna vedere se era davanti o dietro al proprio compagno. Il pareggio mi sta bene anche se ora locca al Napoli proporsi come anti-Juventus. Gli azzurri hanno colto un grande successo, domenica li affronteremo noi, sarà una gara bellissima. Peccato che non ci sia Maradona. Peccato, naturalmente* — sottolinea con arguzia — *per lo spettacolo».*

Gli diciamo che la Disciplina potrebbe ovviare a questo inconveniente, ma Nils non si scompone e ripete il derby: quali gli aspetti positivi di questo confronto?

«Il pubblico — risponde — *e il gioco abbastanza cavalleresco delle due squadre. L'Inter si è espressa con una marcatura molto stretta, ma corretta. Noi abbiamo applicato la tattica del fuorigioco, ma in qualche frangente non ci siamo riusciti, specialmente sul primo gol, quando Cucchi è riuscito a partire bene da dietro. Per noi era importante non perdere, considerato che avevamo speso più energie dell'Inter nella trasferta in Belgio. Abbiamo recuperato anche Evani e ora siamo quasi al completo; avvertiamo sempre l'assenza di Franco Baresi, con lui sarà molto più difficile agli avversari entrare nella nostra area. A San Siro quest'anno avevamo sempre vinto, senza incassare reti in campionato: il derby ha dimostrato che certe... regole non valgono».*

Ecco l'analisi di Corso. Soltanto poche ore prima della gara è riuscito a convincere Rummenigge a scendere in campo: *«Gli ho detto: o giochi o vai in tribuna. Lui preferito andare in panchina, infine l'ho convinto. La sua presenza è stata importante anche se non era al 100 per cento della condizione. Ha capito il nostro momento, l'importanza della sua semplice presenza. Con lui a posto avremmo sicuramente battuto questo Milan. Era l'uomo giusto per la difesa rossonera. Invece, come avrete visto, spesso ha dovuto desistere. Noi abbiamo raccolto poco rispetto a quanto si seminato: meritavamo di più. Il Milan ha avuto 2-3 occasioni, noi almeno 5-6. Brady è stato grande, Ferri e Collovati eccezionali. Collovati da libero sta esprimendosi molto bene, stiamo trovando l'assetto difensivo giusto. Tutto sommato mi è sembrato la migliore Inter di questa settimana, cioè da quando l'ho presa in mano. I ragazzi ci sono, si stanno ritrovando».*

Cosa ha provato dopo i due gol di Rossi? *«Nessun dubbio, sapevo che l'Inter avrebbe reagito nel modo giusto. Purtroppo, la Juventus si è ulteriormente avvantaggiata, è sempre più difficile raggiungerla, ma con un po' di fortuna nulla è impossibile nel calcio. Noi, ripeto, abbiamo fatto una grossa prestazione e raccolto poco».*

Calcio estero: 8 gol dell'Ajax

AMSTERDAM — Sedicesima giornata del campionato olandese: Heracles Almelo - Nec Nijmegen 2-2; Venlo Roda Je Kerkrade 2-1; Groningen - Ga Eagles Deventer 3-1; Eindhoven - Feyenoord 5-0; Maastricht - Haarlem 0-2; Excelsior Rotterdam - Den Bosch 1-1; Sparta Rotterdam - Fortuna Sittard 2-2; Twente Enschede - Ajax 1-8.

CLASSIFICA: Eindhoven punti 29; Feyenoord 26; Ajax 22 (una partita in meno); Utrecht (una partita in meno) e Den Bosch 19.

BELGIO
Waregem sconfitto

BRUXELLES — Tra i risultati del campionato di calcio belga, 16° giornata (fa eccezione la sconfitta del Waregem, avversario del Milan in Coppa): Beerschot - Bruges 0-2; Charleroi - Anderlecht 2-6; Lierse - Seraing 1-1; Gand - Waterschei 2-0; Kortrijk - Waregem 2-1; Liegi - Lokeren 3-2; Bwdm - Standard 0-0; Sk Bruges - Anversa 0-1; Beveren - Mechlin 2-0.

CLASSIFICA: Bruges punti 26; Anderlecht 23; Gand 21; Beveren 20; Fc Liege, Waregem, Standard e Beerschot 18; Sk Bruges 16; Seraing 15; Lierese e Fc Mechlin 14; Anversa 13; Lokeren 12; Charleroi e Bwdn 10; Waterschei e Kortrijk 9.

ROMANIA
Steaua come la Juve

BUCAREST — Sedicesima giornata del campionato romeno: Corvinul Hunedoara - Petrolul Ploiesti 5-0; Bacau - Steaua Bucarest 0-2; Rapid - Chimia Rm. Valcer 1-0; Universitatea Cluj Napoca - Olt 2-0; Gloria Buzau - Dinamo Bucarest 1-3; Politechnica Timisoara - Asagt Mures 3-0; Universitatea Craiova - Bihor Oradea 1-0; Sportul Studentesc Bucarest - Arges Pitesti 0-0; Brasov - Victoria Bucarest 1-0.

CLASSIFICA: Steaua Bucarest punti 29; Sportul Studentesc 23; Dinamo Bucarest e Univ. Craiova 21; Corvinul Hunedoara e Univ. Cluj Napoca 17; Gloria Buzau, Chimia Rm. Valcea e Petrolul Ploiesti 16; Politechnica Timisoara e Arges Pitesti 15; Olt, Rapid Bucarest e Asa Tg. Mures 13; Bacau e Brasov 12; Victoria Bucarest 10; Bihor Oradea 8.

PORTOGALLO
Il Benfica insegue

LISBONA — Dodicesima giornata del campionato portoghese: Academica - Benfica 0-1; Chaves - Penafiel 1-0; Aves - Portimonense 0-0; Belenenses - Covilha 3-0; Braga - Salgueiros 0-1; Sporting - Setubal 1-0; Porto - Maritimo 4-2; Boavista - Guimaraes 2-2.

CLASSIFICA: Porto punti 20, Benfica e Sporting 19, Guimaraes 16.

FRANCIA
Il Nantes insegue

PARIGI — Ventiduesima giornata del campionato francese: Marsiglia-Brest 3-0; Monaco-Rennes 1-0; Tolosa-Lens 1-1; Lilla-Strasburgo 2-0; Bordeaux-Paris SG 0-0; Laval-Nancy 2-0; Le Havre-Sochaux 1-0; Auxerre-Nizza 1-2; Bastia-Nantes 2-3; Metz-Tolone 0-2.

CLASSIFICA: Paris SG punti 36; Nantes 31, Bordeaux 30, Lens 26, Monaco 25, Nizza 24, Metz, Nancy, Laval e Auxerre 23.

Pellegrini se ne va via deluso
Farina: «E' giovane, aspetti»

di NINO BORMANI

MILANO — Le squadre milanesi chiudono il derby in parità e permettono al Napoli di insediarsi al secondo posto in classifica. Gli interisti, a conforto per il Rummenigge, non vogliono comunque arrendersi.

«Sei punti dalla Juventus sono tanti — *afferma il tedesco* — ma ci sono ancora 18 partite da disputare e può succedere di tutto. Abbiamo il dovere di tentare perché la squadra torinese può entrare in crisi. Col Milan volevamo vincere e c'eravamo quasi riusciti: la squadra rossonera è stata fortunata su quel rimpallo che ha permesso a Rossi di pareggiare. Noi abbiamo giocato molto bene fino al 2-1, poi non siamo riusciti a chiudere l'incontro e il Milan ci ha puniti. Purtroppo lo non ere al massimo della condizione, anche adesso sento un po' di dolore, ma non potevo abbandonare la squadra in questo momento. A pranzo, dopo aver provato a palleggiare in mattinata, ho comunicato a Corso la mia decisione di giocare e penso di aver contribuito a caricare maggiormente i miei compagni, che hanno disputato un'ottima gara».

«Un pareggio che non serve a nessuno — *dice Brady* —, anche se eravamo lontani da vere più ambizioni di vittoria. Comunque, continueremo a lottare perché o 6 punti non cambiano molto la situazione e la strada per lo scudetto è ancora lunga. Il Milan ci ha messi in crisi con il suo fuorigioco solo nella prima parte della gara, poi siamo riusciti a prendere le misure e abbiamo creato alcune splendide occasioni. Il rigore? Ho voluto tirarlo io nello stesso punto dove l'avevo calciato lo scorso anno in Coppa Italia e ho fatto centro anche questa volta. Forse l'arbitro avrebbe dovuto concederne un altro per fallo su Altobelli, nel primo tempo, ma penso che il pareggio sia in complesso un risultato giusto. Avrei voluto farmi finalmente pagare una cena da Wilkins: ancora una volta m'è andata male».

Il pareggio dopo il rischio della sconfitta rende allegri i milanesi, tranne Virdis costretto a lasciare il campo dopo mezz'ora per un violento attacco di sciatalgia, un disturbo che lo tormenta da tempo. «Con Rossi ho già raggiunto un'intesa quasi perfetta — *spiega* — e lo dimostra il primo gol mio e il suo: ci siamo capiti alla perfezione. Purtroppo ho dovuto abbandonare la lotta nel momento favorevole al Milan, quando avevamo in pugno la situazione».

Felicissimo Paolo Maldini al suo esordio nel derby. Ha dato molto (doveva controllare Altobelli), ma alla fine giudica positivo la sua prova.

Anche per Di Bartolomei e gli altri rossoneri Altobelli ha segnato il gol del momentaneo vantaggio per l'Inter in posizione irregolare. Dice l'ex romanista: «E' stata una gara bellissima, con molte occasioni per entrambi i contendenti. Forse avremmo potuto vincere anche questo derby se l'Inter non fosse riuscita a pareggiare il primo gol di Rossi. Una rete, quella di Altobelli, da annullare perché l'interista era in fuorigioco. Alle nostre proteste, l'arbitro ha spiegato che Altobelli quando ha ricevuto la palla da Cucchi era dietro il compagno, quindi in posizione regolare».

I presidenti delle due squadre hanno reagito in modo nettamente diverso. Pellegrini ha lasciato lo stadio a dieci minuti dalla fine, quando si è reso conto che l'Inter non sarebbe riuscita a conquistare nemmeno questa volta la vittoria; Farina, dopo essersi complimentato coi giocatori, ha detto: «Risultato perfetto, anche se c'è un dubbio sulla regolarità del primo gol interista. Comunque una gara ricca di emozioni e di colpi di scena. Sono soddisfatto per tre motivi: per il pubblico, molto corretto e tranquillo, per la bella giornata di sport e per il fatto che l'Italia azzurra ha ritrovato il Rossi formato Spagna. Faccio stra-grandissimo, ha disputato un'ottima gara degna della sua fama, speriamo che continui così... Mi spiace per Pellegrini, che anche questa volta ha dovuto accontentarsi di un pareggio, ma lui è giovane e può attendere ancora certe soddisfazioni».

Farina è soddisfatto

I bersaglieri e tanti premi

MILANO — E' stato uno dei derby più tesi degli ultimi anni, grazie anche allo spettacolo che ha preceduto la gara organizzato dal Comune di Milano. Verso le 12, quando ormai gli spalti erano gremiti, sono stati premiati i giovani lombardi che hanno vinto gli ultimi Giochi della Gioventù e alcuni campioni, come i fratelli Abbagnale. Il tutto con il contorno della fanfara dei bersaglieri e le canzoni di Wilma De Angelis.

La polizia ha dovuto intervenire solo in mattinata per sgombrare lo stadio di alcune centinaia di persone che senza biglietto avevano scavalcato i cancelli.

Paternò: l'arbitro costretto a fuggire

PATERNO' — Dopo avere contestato per quasi tutta la gara i giocatori del Paternò (Catania), fischiandoli a più riprese, centinaia di tifosi hanno invaso il campo sul finire dell'incontro Paternò-Scicli (girone M del campionato di calcio interregionale) e infine se la sono presa anche con l'arbitro che, insieme ai guardalinee e ai giocatori ospiti, ha potuto lasciare il campo solo scortato dai carabinieri.

Gli incidenti sono avvenuti al 76' quando l'arbitro ha espulso il giocatore Esposito che protestava contro la convalida di un gol dello Scicli. A questo punto i più scalmanati sono entrati in campo costringendo la terna arbitrale e gli ospiti alla precipitosa fuga.

I risultati

AVELLINO-ATALANTA 78' Amodio (Av); 61' espulso Osti (At)	1-0
BARI-NAPOLI 3' Soia (B); 12' e 60' Giordano (N); 84' esp. De Trizio (B)	1-2
COMO-TORINO 31' Borgonovo (C); 81' Comi (T); 39' espulsi Bruno (C) e Ferri (T)	1-1
JUVENTUS-FIORENTINA 13' Brio (J)	1-0
MILAN-INTER 5' e 69' Rossi (M); 29' Altobelli (I); 65' Brady (I) rigore	2-2
PISA-LECCE 40' Baldieri (P); 74' Murano (P); 84' Kieft (P)	3-0
SAMPDORIA-ROMA 76' Mannini (S)	1-0
UDINESE-VERONA 16' Volpati (V); 41' autogol Fontolan (V); 49' Pasa (U); 65' Carnevale (U); 74' Bertodatto (U); 86' Miano (U)	5-1

La classifica

SQUADRE	P.ti	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	PARTITE Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.	Diff. reti	Media ingl.
Juventus	21	12	6	0	0	4	1	1	21	6	+15	+ 3
Napoli	16	12	4	2	0	1	4	1	16	8	+ 8	— 2
Inter	15	12	3	3	0	2	2	2	18	14	+ 4	— 3
Milan	15	12	5	1	0	1	2	3	12	8	+ 4	— 3
Torino	14	12	5	0	1	0	4	2	12	9	+ 3	— 4
Fiorentina	13	12	4	2	0	0	3	3	13	8	+ 5	— 5
Roma	13	12	5	0	0	1	1	5	14	14	—	— 4
Avellino	12	12	3	2	1	1	2	3	14	17	— 3	— 6
Sampdoria	11	12	3	2	1	1	1	4	12	11	+ 1	— 7
Udinese	11	12	2	4	1	0	3	2	13	12	+ 1	— 8
Atalanta	10	12	2	2	2	1	2	3	9	10	— 1	— 6
Pisa	10	12	2	3	1	1	1	4	16	19	— 3	— 8
Verona	10	12	3	2	1	0	2	4	13	21	— 8	— 8
Bari	8	12	2	2	3	0	2	3	8	15	— 7	—11
Como	7	12	0	4	2	1	1	4	10	18	— 8	—11
Lecce	6	12	1	3	1	0	1	6	8	19	—11	—11

Marcatori

7 RETI: Serena (Juventus); Rummenigge (Inter)

6 RETI: Platini (Juventus); Giordano (Napoli) e Maradona (Napoli, 1 su rigore); Ridout (Bari); Diaz (Avellino); Elkjaer (Verona); Passarella (Fiorentina, 2 su rigore)

4 RETI: Laudrup (Juventus); Cantarutti (Atalanta); Baltieri e Kieft (Pisa); Carnevale (Udinese)

Schedina

DOMENICA 8 DICEMBRE

Inter-Torino
Napoli-Milan
Ancona-Prato
Verona-Bari
Triestina-Vicenza
Cagliari-Catania
Atalanta-Udinese
Lecce-Como
Siracusa-Frosinone
Perugia-Lazio
Roma-Pisa
Fiorentina-Avellino
Palermo-Brescia

Spettatori e incassi

PARTITA	Paganti	Incasso	Abbonati
Avellino-Atalanta	5.664	51.650.500	15.951
Bari-Napoli	17.878	217.789.000	13.376
Como-Torino	7.867	78.587.000	4.441
Juventus-Fiorentina	27.741	374.970.000	14.164
Milan-Inter	39.859	1.120.382.000	36.813
Pisa-Lecce	9.921	94.000.000	6.438
Sampdoria-Roma	18.311	164.916.000	10.116
Udinese-Verona	10.393	118.405.000	19.067
Totali	133.834	2.217.659.500	110.166

Totocalcio

Concorso 20

1	Juventus-Fiorentina	1-0
x	Lazio-Genoa	1-1
1	Sampdoria-Roma	1-0
x	Casarano-Messina	1-1
x	Como-Torino	1-1
1	Catania-Palermo	1-0
2	Bari-Napoli	1-2
1	Udinese-Verona	5-1
1	Campob.-Samb.	1-0
1	Avellino-Atalanta	1-0
x	Trento-Ancona	1-1
1	Pisa-Lecce	3-0
x	Milan-Inter	2-2

Il monte premi è di Lire 14.825.216.672

Al	2.689	×12= L.	2.780.000
Al	62.467	×12= L.	140.000
Al	34	×12= L.	13.432.000
Al	835	×11= L.	830.000
Al	8415	×10= L.	52.000

Totip

Concorso 48

1ª	Composta	1
	Calegaris	2
2ª	Biplano	2
	Bioxil	x
3ª	Bella Otero	1
	Balforosso	2
4ª	Ciao B	2
	Brio Effe	1
5ª	Orgullo Solo	2
	Charles D.	x
6ª	Orio	x
	Imprendidur	2